



*Comune di Savignano sul Panaro*

*Variante al PRG anticipatoria del PSC  
Adottata con DCC n. 37 del 06/10/2015*

*Relazione illustrativa e Rapporto ambientale (VAS)*

*Area Urbanistica – Edilizia e Attività Produttive*



## INDICE

|   |    |
|---|----|
| INTRODUZIONE  | 5  |
| 1. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, METODOLOGIA   | 7  |
| 1.1 Matrice delle criticità locali  | 8  |
| 1.2 Matrice degli impatti degli usi potenziali  | 10 |
| 1.3 Matrice degli impatti degli usi attuali   | 14 |
| 2. RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI                                       |    |
| 2.1 Franchini Carini, Distillerie Rossi   | 15 |
| 2.2 Caviro  | 23 |
| 2.3 Edifici polifunzionali  | 32 |
| 2.4 Ex Dalmine resine   | 39 |
| 2.5 Edilizia Barozzi  | 47 |
| 2.6 Comparti di recupero a Formica  | 55 |
| 2.7 Polo estrattivo 11  | 63 |
| 3. AMPLIAMENTO DEGLI USI AMMISSIBILI  | 73 |
| 3.1 Semplificazione della disciplina degli usi complementari alla residenza zone B.1, B.2 e B.3 | 74 |
| 3.2 Semplificazione della disciplina degli usi ammessi nelle zone industriali D.1 e D.2         | 76 |
| 3.3 Ampliamento degli usi ammissibili nelle zone distributive D.3 e D.4                         | 76 |
| 4. VARIE  |    |
| 4.1 Pieno recepimento delle definizioni tecniche uniformi di cui alla DAL 279/2010              | 79 |
| 4.2 Fabbricati interrati, abrogazione della distanza dai confini di proprietà (art. 19 NTA)     | 79 |
| 4.3 Recepimento della nuova disciplina regionale del mutamento d'uso (art. 28 l.r. 15/2013)     | 79 |
| 4.4 Stabilimento Sample System a Doccia   | 80 |
| 4.5 Modifica delle aree per attività estrattive in recepimento del PAE 2013                     | 82 |
| 4.6 Ex Cartiera di via Turati   | 91 |

## ALLEGATI

- a.1 Interventi vietati nelle zona di tutela dei pozzi (Studio idrogeologico PRG 1999)
- a.2 Studio ARPA sulla variazione dei livelli di falda nei dintorni di Magazzino (prot. n. 10512 del 19/09/2014)
- a.3 Perizia del Dott. Geol. Fausto Campioli inerente il Polo 11
- a.4 Nota della Provincia di Modena sul piano del commercio (prot. n. 7250/10.4.1 del 07/02/2000)
- a.5 Parere ARPA sull'inquinamento dei terreni circostanti la ex Cartiera di via Turati (prot. n. 3874 del 01/04/2015)
- a.6 Parere della Provincia rilasciato a conclusione della conferenza di pianificazione del PSC (prot. n.8741 del 27/01/2014)



## INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa variante è agevolare lo sviluppo delle attività economiche locali, promuovendo l'utilizzo delle aree produttive esistenti - anche di quelle attualmente non riconosciute come tali nel PRG - per ridurre al minimo il consumo di suolo. A tal fine si valutano le criticità ambientali di ogni sito produttivo oggetto di variante, definendo eventuali limiti e condizioni alle sue possibilità di sviluppo e trasformazione.

La proposta di variante è stata avanzata nell'ambito della Conferenza di pianificazione del PSC Unione Terre di Castelli, ai sensi del comma 4-bis art. 41 della l.r. 20/00 (varianti c.d. anticipatorie del PSC). La Provincia di Modena, esaminata la relazione preliminare della variante (approvata con DGC n. 154 del 19/12/2013), ha ritenuto che, dati i contenuti confermativi dello stato di fatto, vi sia *“la possibilità delle Amministrazioni comunali anche di procedere all'integrazione dei vigenti PRG ai sensi dell'art. 41 comma 2 della LR 20/2000 (art. 15 LR 47/78)”*. Suddetta indicazione è contenuta nel parere conclusivo dei lavori della Conferenza di pianificazione del PSC prot. n.8741 del 27/01/2014 (allegato a.6), assieme ad altre osservazioni sui diversi punti di variante che saranno prese in considerazione nella successiva trattazione.

Pertanto la variante sarà approvata con una procedura distinta da quella del PSC, ma continuerà a chiamarsi “variante anticipatoria del PSC”.

Per semplificare la lettura degli elaborati la Relazione illustrativa e il Rapporto ambientale (VAS) sono stati accorpati nella presente relazione unica: ogni punto di variante è introdotto dall'illustrazione dell'obiettivo da raggiungere e delle motivazioni - che riprendono e ampliano gli argomenti della relazione preliminare - si passa poi alla valutazione della sostenibilità ambientale e infine alla proposta di variante (cartografica e/o normativa) che tiene conto dei risultati della VAS.

*A seguito dell'adozione della variante - avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 06/10/2015 - e del successivo periodo di pubblicazione, sono state apportate alcune modifiche in accoglimento dei pareri e delle osservazioni pervenute. Le motivazioni dell'accoglimento o del non accoglimento delle osservazioni sono illustrate nel documento intitolato “Controdeduzioni - proposte di accoglimento dei pareri e delle osservazioni pervenuti”, che è parte integrante e sostanziale degli elaborati di variante. Nella presente relazione illustrativa tali modifiche sono segnalate con una nota in rosso alla fine di ogni paragrafo.*



## 1. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, METODOLOGIA

La procedura di valutazione ambientale strategica è disciplinata dalle seguenti norme:

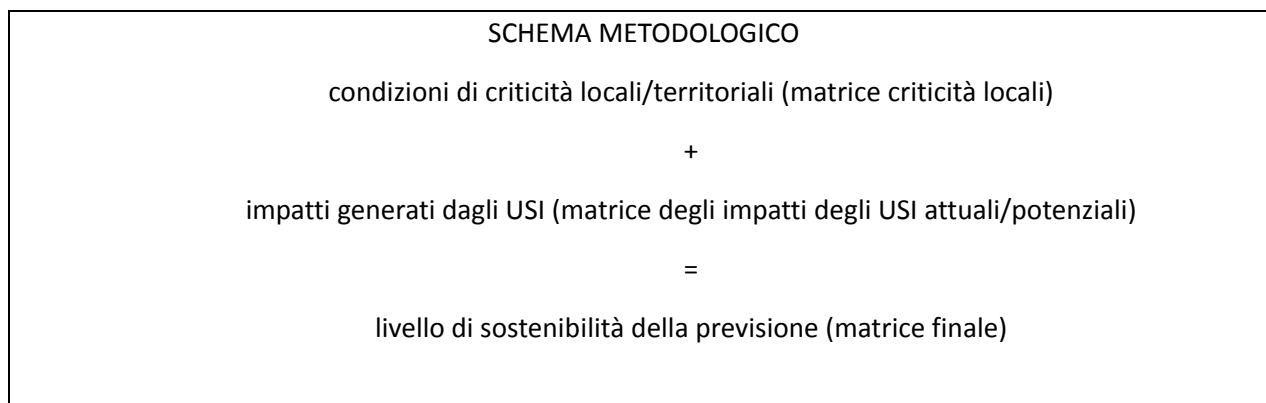
- dlgs 152/2006 parte seconda titolo II
- lr 20/2000 art. 5
- delibera di Giunta regionale n. 173/2001
- delibera di Giunta provinciale n. 229/2011 scheda C

In questo quadro la consultazione preliminare prevista dall'art.13 comma 1 del Dlgs. 152/06 può considerarsi esperita con il parere della Provincia rilasciato a conclusione della conferenza di pianificazione del PSC (allegato a.6, pagg. 12 e 13). Nel suddetto parere la Provincia, esaminata la relazione preliminare, conclude che *“non appare possibile esprimere una condivisione di tali proposte di modifica in carenza di una compiuta e coerente verifica di sostenibilità che affronti e risolva le problematiche singolarmente evidenziate”*.

Pertanto nei seguenti capitoli si procede all'analisi delle ricadute ambientali di ogni punto di variante, applicando il metodo della sovrapposizione degli effetti (criticità locali + impatti generati dagli usi) di seguito illustrato.

Sono state selezionate nove componenti ambientali ritenute significative; su queste nove componenti è stata condotta una valutazione delle criticità locali dei siti oggetto di variante (matrice delle criticità locali), una stima dell'impatto generato da ogni uso produttivo così come definito nella classificazione del PRG (matrice degli impatti degli usi potenziali) e anche una valutazione degli impatti delle specifiche attività attualmente insediate nei siti oggetto di variante (matrice degli impatti degli usi attuali). La prima matrice, dunque, descrive i luoghi e non le funzioni, le ultime due il contrario.

La somma delle suddette matrici restituisce, per ogni sito analizzato, una matrice finale, che è stata il principale strumento di valutazione e revisione delle proposte di variante.



Questo approccio parametrico è stato applicato al capitolo 2 “Riconoscimento stabilimenti esistenti in zona agricola”, mentre nei restanti capitoli la valutazione ambientale è stata svolta in modo discorsivo.

## 1.1 Matrice delle criticità locali

| MATRICE DELLE CRITICITA' LOCALI | Mobilità e infrastrutt. | Ecolog. e Paesagg. | Acqua e fognature | Dissesto suolo | Aria | Rumore | Rifiuti | Archeol. | Energia |
|---------------------------------|-------------------------|--------------------|-------------------|----------------|------|--------|---------|----------|---------|
| FRANCHINI - ROSSI               | 0                       | 1                  | 2                 | 0              | 1    | 1      | 1       | 2        | 0       |
| CAVIRO                          | 0                       | 1                  | 1                 | 0              | 1    | 1      | 1       | 0        | 0       |
| EDIFICI POLIFUNZIONALI          | 0                       | 1                  | 1                 | 0              | 1    | 1      | 1       | 0        | 0       |
| EX DALMINE RESINE               | 0                       | 2                  | 1                 | 0              | 1    | 1      | 1       | 2        | 0       |
| EDILIZIA BAROZZI                | 2                       | 0                  | 1                 | 2              | 1    | 1      | 2       | 0        | 0       |
| COMPARTI DI RECUPERO            | 1                       | 0                  | 1                 | 0              | 2    | 1      | 0       | 0        | 0       |
| POLO ESTRATTIVO 11              | 0                       | 1                  | 3                 | 0              | 2    | 1      | 1       | 0        | 0       |

Per ogni sito oggetto di variante è stata valutata la presenza o meno di criticità, assegnando un punteggio ad ogni componente ambientale (0=criticità nulla, 1= criticità bassa, 2= criticità media, 3= criticità elevata). I criteri generali usati per l'attribuzione dei punteggi alle singole componenti ambientali sono illustrati di seguito; gli approfondimenti e le motivazioni che hanno integrato i suddetti criteri generali nella determinazione del punteggio sono illustrate nella scheda di ogni sito (cap. 2).

### Mobilità e infrastrutture

Si valuta la presenza e la funzionalità delle infrastrutture a rete a servizio degli insediamenti (strade, acquedotto, linee elettriche, rete gas).

La rete fognaria sarà presa in considerazione nella componente "acqua e fognature", perché rilevante soprattutto per valutare la vulnerabilità dei corpi idrici (falde acquifere e corsi d'acqua superficiali).

### Ecologia e paesaggio

Presenza di vincoli di natura paesaggistica (Dlgs 42/2004) o ecologica (PTCP)

0 = non vincolato

1 = presenza di almeno un vincolo (paesaggistico o ecologico)

2 = presenza di entrambi i vincoli (paesaggistico e ecologico)

3 = presenza di entrambi i vincoli in zone di particolare pregio

### Acqua e fognature

Presenza di corpi idrici sotterranei destinati all'uso potabile e condizioni di vulnerabilità dell'acquifero.

0 = acquifero con sensibilità bassa (classi 2 o 3 tav. 3.1.2 PTCP)

1 = acquifero con sensibilità alta (classe 1 tav. 3.1.2 PTCP o in cava)

Fattori che aumentano il livello di criticità:

+1 per assenza delle fognature

+1 per presenza di pozzi ad uso potabile nelle vicinanze

### Suolo

Stabilità del suolo

0 = area fuori frana

1 = area vicina a frane attive o quiescenti

2 = area parzialmente interessata da frane attive o quiescenti

3 = area interamente in frana



### *Aria - Rumore*

Presenza di abitazioni o altri ricettori sensibili nelle vicinanze dello stabilimento

0 = lontano da abitazioni

1 = presenza di abitazioni limitrofe

2 = dentro al centro abitato

3 = vicinanza a ricettori sensibili (ospedali, scuole, ecc.)

### *Rifiuti*

Vicinanza ad aree già servite dalla raccolta rifiuti e condizioni di accessibilità garantite dalla rete stradale

0 = in centro abitato

1 = su strada tipo C (extraurbana)

2 = su strada tipo D e E (urbana di scorrimento e di quartiere)

3 = su strada tipo F (locale)

### *Archeologia*

0 = assenza di ritrovamenti

1 = "aree di concentrazione di materiali archeologici ..." (art. 52 c. 2 lett. b2 del PRG)

2 = "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" (art. 52 c. 2 lett. b1 del PRG)

3 = "complessi archeologici" (art. 52 c. 2 lett. a del PRG)

### *Energia*

Parametro che riguarda solo le attività. Nella matrice delle criticità locali si attribuisce convenzionalmente un valore di criticità nullo a tutti i siti, per avere lo stesso numero di colonne della matrice degli usi e poterle sommare ottenendo la matrice finale.

## 1.2 Matrice degli impatti degli usi potenziali

Per ogni uso produttivo (tratto dalla classificazione degli usi del PRG ci cui all' art. 39 delle NTA) è stato valutato l'impatto sulle diverse componenti ambientali assegnando un punteggio (1=impatto basso, 2=impatto medio, 3=impatto elevato). Secondo la classificazione del PRG ogni uso può comprendere varie funzioni tra loro affini, che però talvolta possono avere impatti diversi sull'ambiente; per precauzione nell'attribuzione dei punteggi ci si è riferiti sempre alle funzioni più impattanti (*worst case*).

| <b>MATRICE IMPATTI USI POTENZIALI</b>         | Mobilità e infrastrutt. | Ecolog. e Paesagg. | Acqua e fognature | Dissesto suolo | Aria | Rumore | Rifiuti | Archeol. | Energia |
|---|-------------------------|--------------------|-------------------|----------------|------|--------|---------|----------|---------|
| U.4 commercio di vicinato                     | 1                       | 1                  | 1                 | 1              | 1    | 1      | 1       | 1        | 1       |
| U.5 Medio-piccole strutture di vendita        | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 2    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.7 Pubblici esercizi                         | 1                       | 1                  | 2                 | 1              | 1    | 2      | 1       | 1        | 1       |
| U.8 Esposizioni, mostre, fiere                | 2                       | 2                  | 2                 | 2              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.9 commercio all'ingrosso, magazzini, ...    | 3                       | 2                  | 2                 | 1              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.10 Attività di spettacolo                   | 2                       | 2                  | 2                 | 2              | 1    | 2      | 1       | 1        | 1       |
| U.11 Piccoli uffici e studi professionali     | 1                       | 1                  | 1                 | 1              | 1    | 1      | 1       | 1        | 1       |
| U.12 Attività terziarie e direzionalità.      | 2                       | 2                  | 2                 | 2              | 1    | 1      | 1       | 1        | 2       |
| U.13 Artigianato di servizio                  | 1                       | 1                  | 2                 | 1              | 1    | 1      | 1       | 1        | 1       |
| U.14 Artigianato di servizio agli automezzi   | 1                       | 1                  | 3                 | 1              | 1    | 1      | 2       | 1        | 1       |
| U.15 Attività artigianali e industriali       | 3                       | 3                  | 3                 | 3              | 3    | 3      | 3       | 1        | 3       |
| U.16 Attività industriali ... agro-alimentari | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 3    | 3      | 2       | 1        | 2       |
| U.18 Attività di rottamazione                 | 2                       | 3                  | 3                 | 1              | 3    | 2      | 1       | 1        | 2       |
| U.19 Attività di rimessaggio veicoli          | 2                       | 2                  | 3                 | 1              | 1    | 1      | 1       | 1        | 1       |
| U.21 Attrezzature sportive                    | 2                       | 2                  | 2                 | 1              | 1    | 2      | 1       | 1        | 2       |
| U.27 Attrezzature per la mobilità.            | 3                       | 2                  | 3                 | 3              | 1    | 1      | 1       | 1        | 1       |
| U.31 Distributori di carburante               | 2                       | 2                  | 3                 | 3              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |

I criteri in base ai quali sono stati attribuiti i punteggi di impatto degli usi sulle componenti ambientali sono i seguenti:

### *Infrastrutture*

Si attribuisce un impatto maggiore agli usi che generano maggior carico urbanistico e dunque maggiore domanda di servizi a rete.

### *Ecologia e paesaggio*

Impatto visivo (altezza e dimensioni edifici) impatto ecologico (impermeabilizzazione del terreno, emissioni, ecc.).

#### *Acqua*

Rischio inquinamento acque sotterranee e acque superficiali: uso di liquidi potenzialmente inquinanti nel ciclo produttivo, grandi superfici di parcheggio, reflui inquinanti, attività molto idroesigenti.

#### *Suolo*

Attività che generano maggiori rischi in caso di frana/crollo per densità di persone, funzioni strategiche, presenza di materiali pericolosi.

#### *Aria*

Qualità e quantità delle emissioni in atmosfera generate sia dal ciclo produttivo che del traffico veicolare indotto.

#### *Rumore*

Livello e frequenza delle emissioni rumorose generate sia dal ciclo produttivo che del traffico veicolare indotto.

#### *Rifiuti*

Quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti dal ciclo produttivo.

#### *Archeologia*

Inerisce esclusivamente la localizzazione (matrice criticità locali). Pertanto si assegna convenzionalmente il valore uno a tutti gli usi.

#### *Energia*

Fabbisogno energetico del ciclo produttivo.

#### Definizioni degli usi produttivi tratte dall'art. 39 del PRG

U.4 - Esercizi del commercio al dettaglio di vicinato: esercizi per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari di piccola dimensione aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq.

U.5 - Medio piccole strutture di vendita: esercizi per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 800 mq. Per le medie strutture di vendita esistenti alla data del 31.12.1999 e indicate sull'apposita tavola allegata "Ammissibilità dell'insediamento di strutture per il commercio al dettaglio in sede fissa", in qualunque zona omogenea di PRG ricadenti, è comunque ammessa la permanenza e l'eventuale ampliamento fino ad un massimo di 800 mq di superficie di vendita.

U.7 - Pubblici esercizi: comprendono attività di somministrazione di alimenti e/o bevande quali ristoranti, trattorie, bar, sale ritrovo, oltre agli spazi di servizio e magazzino. Sono esclusi i locali per lo spettacolo come discoteche e night club.

U.8 - Esposizioni, mostre, fiere, mercati ambulanti: comprendono strutture per esposizioni e mostre di carattere commerciale, fiere, mercati ambulanti, spettacoli viaggianti, ed usi analoghi, oltre agli spazi di servizio e a quelli per usi complementari alla attività principale (uffici, pubblici esercizi, agenzie bancarie ecc.).

U.9 - Attività commerciali all'ingrosso, magazzini, depositi: comprendono magazzini, depositi, attività commerciali all'ingrosso, nei settori alimentari ed extra-alimentari, centri merci e funzioni doganali, finalizzati alla raccolta, conservazione, smistamento e movimentazione delle merci, con i relativi spazi di

servizio, uffici, mense e spazi destinati a modesti processi produttivi strettamente complementari, con esclusione delle attività commerciali al dettaglio.

U.10 - Cinema, teatri, locali per lo spettacolo: comprendono cinema, teatri, centri congressi, locali per lo spettacolo in genere, locali da ballo, sale di ritrovo, compresi gli spazi di servizio e complementari all'attività principale (pubblici esercizi, ecc.).

Si articola in:

- U.10.1 = Attività di spettacolo non moleste (le emissioni acustiche devono rientrare nei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 1.3.1991 - Tabella 2 - aree in classe II - prevalentemente residenziali).
- U.10.2 = Attività di spettacolo con limitati effetti di disturbo (le emissioni acustiche devono rientrare nei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 1.3.1991 - Tabella 2 - aree in classe IV - aree ad intensa attività umana).

U.11 - Piccoli uffici e studi professionali: comprendono attività direzionali, finanziarie, bancarie, assicurative, amministrative e terziarie in genere, a modesto concorso di pubblico e di carattere prevalentemente privato, con superficie massima di 200 mq.

U.12 - Attività terziarie e direzionalità: comprendono attività direzionali pubbliche o private, istituti di credito, cambio, assicurazione, attività amministrative, finanziarie e di rappresentanza, centri congressuali, attività terziarie di servizio alle imprese, servizi per la ricerca applicata, uffici per import-export, gestione industriale, marketing, factoring, leasing, informatica e telematica applicata, servizi complementari per lo sviluppo e l'innovazione e in genere il terziario specializzato e altre attività assimilabili, che determinano un elevato concorso di pubblico, con superficie superiore a 200 mq..

U.13 - Artigianato di servizio: comprendono gli spazi per l'attività artigianale di servizio ad elevata compatibilità con la residenza, quelli di supporto e di magazzino ed i relativi spazi tecnici. Non rientrano in questo uso le attività che comportano la presenza di scarichi in cui possono riscontrarsi sostanze pericolose normate dall'art. 34 del Decreto legislativo 152/99 e individuate all'Allegato 5 - Tabella 5; le attività ad alto rischio ai sensi del DPR 1765/88; le attività che detengono o che utilizzano gas tossici; le attività che superano il valore limite di immissione ed emissione delle sorgenti sonore della classe IV del DPCM 14/11/1997.

U.14 - Artigianato di servizio agli automezzi: comprende tutte le attività di artigianato e di servizio agli automezzi e ai mezzi agricoli (esclusi quelli compresi nella categoria U13), oltre agli spazi di servizio e di magazzino. Sono escluse attività di verniciatura qualora vadano ad insediarsi in zone diverse dalle zone omogenee D1 e D2.

U.15 - Attività artigianali e industriali: comprendono tutti i tipi di attività artigianale e industriale di tipo produttivo, per la cui localizzazione si dovrà comunque tenere conto in sede attuativa di PRG (ai sensi dell'art.13, comma 6 della L.R. 33/90) della fondamentale distinzione fra:

- attività produttive ad impatto moderato che non comportano la presenza di scarichi in cui possono riscontrarsi sostanze pericolose normate dall'art. 34 del Decreto legislativo 152/99 e individuate all'Allegato 5 - Tabella 5; le attività ad alto rischio ai sensi del DPR 1765/88; le attività che detengono o che utilizzano gas tossici; le attività che superano il valore limite di immissione ed emissione delle sorgenti sonore della classe IV del DPCM 14/11/1997;
- attività produttive non definibili come al punto precedente e che richiedono specifiche infrastrutturazioni, reti ed impianti.

Per la identificazione delle due tipologie sopra indicate e per la relativa ammissibilità di insediamento in relazione al contesto, l'Amministrazione Comunale si avvale del parere preventivo dell'Azienda Unità

Sanitaria Locale - Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale. Sono compresi nell'uso gli spazi produttivi veri e propri, gli uffici, i magazzini, le mostre, gli spazi di servizio e di supporto, le mense e gli spazi tecnici. Sono escluse le attività estrattive in quanto regolate dal PAE e le attività definite al successivo punto U.16.

U.16 - Attività artigianali e industriali del settore agro-alimentare e conserviero: comprendono edifici, strutture tecnologiche, attività terziarie, attività espositive e commerciali e aree direttamente correlate ad una attività di raccolta, conservazione, trasformazione, confezione, commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici e loro derivati.

U.18 - Attività di rottamazione: attività per il recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami (metallici e non metallici) di rifiuti solidi urbani o industriali o di biomasse, in conformità ai disposti del DLgs 5 febbraio 1997 n°22.

U.19 - Attività di rimessaggio veicoli: comprendono garages ed autorimesse, entro e fuori terra, oltre agli spazi di servizio e alle attività complementari (officine, lavaggi auto, piccole attività commerciali al dettaglio, bar, piccoli uffici, spazi di servizio).

U.21 - Attrezzature sportive: comprendono gli impianti e i servizi necessari per la pratica sportiva, il gioco e l'attività motoria, sia di tipo coperto (con coperture fisse e smontabili) che scoperto, quali palestre, palazzetti per lo sport, piscine, campi e piste per la pratica sportiva, piste per motocross (dove espressamente indicato con apposita simbologia sulle tavole di PRG), campi da golf, maneggi, con relativi spogliatoi e tribune, ecc.

U.27 - Attrezzature per la mobilità: comprendono stazioni ferroviarie, autostazioni, autoporti, interporti, attrezzature per lo scambio intermodale, sedi delle aziende di trasporto pubblico e simili, oltre agli spazi complementari e di servizio (depositi, rimesse, officine, mense, pubblici esercizi, sedi sindacali, ecc.).

U.31 - Distributori di carburante: comprendono le attrezzature e i servizi relativi alle attività di distribuzione del carburante, di assistenza automobilistica, servizio e lavaggio, oltre a piccole attività commerciali per la vendita di accessori e articoli per gli autoveicoli e pubblici esercizi.

### 1.3 Matrice degli impatti degli usi attuali

| MATRICE IMPATTI USI ATTUALI                        | Mobilità e infrastrutt. | Ecolog. e Paesagg. | Acqua e fognature | Dissesto suolo | Aria | Rumore | Rifiuti | Archeol. | Energia |
|--|-------------------------|--------------------|-------------------|----------------|------|--------|---------|----------|---------|
| FRANCHINI - ROSSI (U.16)                           | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 2    | 3      | 2       | 1        | 2       |
| U.16   | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 3    | 3      | 2       | 1        | 2       |
| CAVIRO (U.16)                                      | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 3    | 3      | 2       | 1        | 2       |
| U.16   | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 3    | 3      | 2       | 1        | 2       |
| EDIFICI POLIFUNZIONALI (U.9, U.5, U.7, U.31, U.20) | 3                       | 2                  | 3                 | 3              | 2    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.9  | 3                       | 2                  | 2                 | 1              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.5  | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 2    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.7  | 1                       | 1                  | 2                 | 1              | 1    | 2      | 1       | 1        | 1       |
| U.31   | 2                       | 2                  | 3                 | 3              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.21   | 1                       | 1                  | 1                 | 1              | 1    | 1      | 1       | 1        | 1       |
| EX DALMINE RESINE (U.15)                           | 3                       | 3                  | 2                 | 2              | 3    | 2      | 3       | 1        | 2       |
| U.15   | 3                       | 3                  | 3                 | 3              | 3    | 3      | 3       | 1        | 3       |
| EDILIZIA BAROZZI (U.5)                             | 2                       | 2                  | 2                 | 2              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.5  | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 2    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| COMPARTI DI RECUPERO (U.16, U.5, U.14)             | 3                       | 2                  | 3                 | 2              | 2    | 2      | 2       | 1        | 2       |
| U.16   | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 3    | 3      | 2       | 1        | 2       |
| U.5  | 3                       | 2                  | 2                 | 2              | 2    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| U.14   | 1                       | 1                  | 3                 | 1              | 1    | 2      | 2       | 1        | 1       |
| EX POLO 11 (U.15)                                  | 3                       | 3                  | 3                 | 3              | 3    | 3      | 3       | 1        | 3       |
| U.15   | 3                       | 3                  | 3                 | 3              | 3    | 3      | 3       | 1        | 3       |

La matrice è il risultato della valutazione sulle specifiche attività già insediate nei diversi siti oggetto di variante. Per alcuni siti le attività insediate sono riconducibili ad un unico uso, in altri vi sono attività diverse riconducibili ad usi diversi. I punteggi della matrice sono stati assegnati applicando i seguenti criteri:

- quando vi sono più usi nello stesso sito prevale il punteggio dell'uso più impattante;
- le specifiche attività insediate hanno sempre un punteggio minore o uguale alla categoria d'uso cui appartengono (nella costruzione della Matrice degli impatti degli usi potenziali ci si è riferiti sempre alle funzioni più impattanti: *worst case*).

Le motivazioni che hanno condotto all'attribuzione dei punteggi sono contenute nella trattazione specifica di ogni sito nel cap. 2.